

TORNANO LE PROSTITUTE, GIRO DI VITE DEI VIGILI TRA ALBENGA E CERIALE

“Lucciole” sul rettilineo multati i clienti in auto

Applicata l'ordinanza del sindaco che vieta di accostare a bordo strada

TORNANO trans e prostitute sull'Aurelia e riprende l'offensiva contro i clienti da parte delle forze dell'ordine. Nelle ultime due serate cinque automobilisti sono incappati negli strali degli agenti della polizia municipale, che li ha multati per infrazione all'ordinanza del sindaco Antonello Tabò che vieta di accostare lungo il ciglio della strada per contrattare prestazioni sessuali mercenarie. Un'ordinanza che fece discutere, ma che la scorsa estate 'liberò' gran parte della provinciale dalla presenza (sgradita dai residenti) di lucciole e viados.

I controlli mirati da parte delle forze dell'ordine scoraggiarono i clienti, e la maggior prudenza di questi ultimi indusse le professioniste dell'amore a cercare altre zone dove 'lavorare'. Poi, però, i controlli si sono un po' allentati, e se durante l'autunno e i mesi invernali la presenza delle signorine è stata limitata ad alcune irriducibili, nelle ultime settimane l'avvicinarsi della primavera, quindi del periodo di maggiori affari per questo 'settore' economico, sembra avere richiamato ad Albenga un gran numero di prostitute. Basta fare un giro già all'imbrunire per rendersi conto che l'Aurelia sta tornando ad essere la principale strada dell'amore (a pagamento) della riviera di ponente.

Un fenomeno che riguarda sia Albenga che Ceriale (che condividono un tratto di provinciale) e che comincia a manifestarsi quando ancora non fa buio del tutto. Un piccolo esercito di professioniste del sesso che ha indotto il sindaco Antonello Tabò a chiedere alla municipale un nuovo giro di vite. E i vigili hanno ricominciato a pattugliare costantemente la zona, e visto che non c'è modo per allontanare le prostitute hanno preso di mira i clienti. Cinque di loro dovranno pagare multe salate e probabilmente per un po' non si faranno vedere da queste parti.

LUCA REBAGLIATI



Lucciole e trans in attesa di clienti al confine tra Albenga e Ceriale

>> VIA DEGLI ORTI

CONTROLLI PER LE GARE TRA MOTO, NEI GUAI QUINDICENNE

... ALBENGA. I carabinieri lo hanno sorpreso nella tarda serata di martedì in via degli Orti, in sella ad un ciclomotore rubato. Così un quindicenne albanese, già seguito dai servizi sociali per qualche precedente problema, è stato denunciato con l'accusa di ricettazione. Ma gli aspetti più preoccupanti della vicenda sono quelli legati alla possibile presenza di un'organizzazione dedita al traffico di mezzi rubati e forse addirittura alle corse clandestine. A chiedere l'intervento dei carabinieri sono stati infatti alcuni residenti della zona che hanno denunciato proprio l'esistenza di sfide motociclistiche sotto le finestre di casa. Al loro arrivo i militari non hanno trovato moto rombanti, né le tracce evidenti di una precedente corsa, ma la presenza del giovane sul ciclomotore rubato lascia pensare. Anche perché non si tratta di un mezzo prelevato poche ore prima nel circondario, ma di un ciclomotore rubato ben dieci anni fa a Roma, e munito di una targa falsa che non permettesse di ricondurre alla sua provenienza. Insomma, corse o non corse, la sensazione è che quella moto provenga da un traffico ben più ampio, e che a portarla da Roma ad Albenga debba essere stata una banda bene organizzata.

ALLE SPALLE DI CERIALE



A scoprire le presunte irregolarità sono stati i vigili urbani di Ceriale

Lavori abusivi sulla collina sequestrati strada e terreno

BLITZ di guardia forestale e polizia municipale nel cantiere per la costruzione di una villa, e diversi ettari del versante cerialese del monte Piccaro finiscono sotto sequestro. A finire nel mirino degli inquirenti non sarebbe stato tanto lo spianamento del terreno che sarebbe servito come futuro basamento della villa, ma la strada che dalla cittadina cerialese avrebbe dovuto condurre fino alla nuova costruzione. Circa ottocento metri di strada ricavati attraverso una vegetazione finora ancora intatta. Anzi, secondo quanto emerso dalle indagini per realizzare il collegamento sarebbero stati abbattuti molti alberi. E a quanto pare tutto sarebbe avvenuto senza alcuna autorizzazione. O meglio, una trentottenne imprenditrice loaneese aveva presentato in Comune il progetto per la costruzione di una villa utilizzando la volumetria di un vecchio edificio da decenni in abbandono, e ne ha chiesto la relativa concessione edilizia. Una pratica che gli uffici comunali stanno ancora esaminando, e per il momento l'imprenditrice non avrebbe ancora ottenuto al-

cuna risposta. I lavori per la casa non sono (o quantomeno non sarebbero) potuti cominciare, ma evidentemente la ditta costruttrice o la proprietà devono aver pensato di cominciare a mettersi avanti coi lavori, in attesa della concessione edilizia che avrebbe permesso di passare alle opere murarie. La cosa non è sfuggita neppure agli uomini della guardia forestale che così hanno cominciato a tenere d'occhio le alture cerialesi, ed in particolare la zona immediatamente alle spalle di capo Santo Spirito, al confine con Borghetto. Controlli che si sono conclusi con il blitz effettuato ieri mattina, quando gli inquirenti si sono presentati nel cantiere ed hanno trovato gli operai al lavoro. La strada, ritenuta abusiva, è stata quindi messa sotto sequestro, e con lei un'area di diversi ettari di versante collinare, tutta la zona cioè interessata dal progetto. L'imprenditrice titolare della domanda di concessione è stata quindi denunciata, mentre le responsabilità eventuali di progettisti e ditte è ancora al vaglio degli inquirenti.

ARRESTATO ANCHE UNA DONNA DI ALBENGA

Mercato dell'eroina, quattro in manette

Sgominata la banda di trafficanti extracomunitari che procurava la droga per la piazza ingauna. Nei guai anche il tunisino aggredito

ALBENGA. Sgominata la banda di trafficanti che ha riportato l'eroina ad Albenga. I carabinieri hanno arrestato ieri mattina quattro persone (tre extracomunitari nordafricani ed una donna albanese) con l'accusa di essere i protagonisti e gli organizzatori di un vasto mercato di droga che fruttava centinaia di migliaia di euro. A finire in manette sono stati la ventisettenne Valentina Borrello, i marocchini Nabil Ben Abdah, trentasei anni, e Ali Fauzi, 38 anni e il tunisino ventunenne Ahmed Kamel, vittima nel novembre scorso di un'aggressione in viale Pontelungo da parte di altri extracomunitari. Il giovane maghrebino era stato colpito all'inguine da alcune coltellate ed era stato costretto a ricorrere alle

cure del pronto soccorso di Albenga.

Proprio da quell'episodio è scaturita l'inchiesta che i carabinieri hanno denominato 'Bloody money'. Secondo i carabinieri quell'accoltellamento non doveva essere occasionale, ma certamente legato al traffico della droga, e indagando si sono fatti la convinzione via via sempre più consistente che si fosse trattato proprio di un regolamento di conti tra bande rivali. Quando poi qualche tempo dopo i carabinieri hanno intercettato un carico di eroina (in tutto ne furono sequestrati otto etti, oltre a quarantamila euro in contanti) proveniente probabilmente dal milanese arrestando Abdah in compagnia di un italiano ingaggiato come occasionale trasportatore, i carabinieri hanno compreso la reale natura della lite: una disputa tra spacciatori di cocaina e trafficanti di eroina. I primi non avrebbero gradito affatto il ritorno sulla piazza ingauna dell'eroina, sostanza più economica della cocaina, quindi in grado di sot-



I carabinieri di Albenga

trarre alla 'neve' quote consistenti di clientela. Così la banda della coca ha dichiarato guerra a quella dell'eroina, e quello di novembre a Pontelungo sarebbe stato uno scontro di questa guerra.

Con Kamel ferito e Abdah in carcere la piccola ma efficiente organizzazione

si sarebbe trovata in grossa difficoltà, se uno degli extracomunitari che viaggiavano sull'auto intercettata a Leca con il carico di droga non fosse riuscito a fuggire attraverso i campi, mettersi in salvo e riorganizzare la banda. Lo straniero in questione, che secondo i carabinieri sarebbe Fauzi, avrebbe allora coinvolto nel giro anche Valentina Borrello, che fino a quel momento sarebbe stata solo cliente dell'organizzazione e probabilmente intermediaria tra spacciatori e tossicodipendenti.

Nonostante gli intoppi l'attività della banda sarebbe comunque proseguita fiorente, con clienti in tutta la provincia che venivano incontrati in posti sempre diversi. Uno stratagemma che non è bastato a sviare le indagini, perché i carabinieri sono riusciti a ricostruire i rapporti tra i quattro spacciatori e i loro clienti, e ieri mattina sono scattate le manette. I quattro sono in carcere in attesa di essere interrogati dai magistrati.

L.R.

ALBENGA

Per i lavoratori della Testa ancora un anno di "cassa"

ANCORA un anno di cassa integrazione, e i lavoratori dello stabilimento farmaceutico Testa tirano un sospiro di sollievo. La grande paura è finita martedì, quando i sindacati hanno incontrato l'assessore regionale Enrico Vesco per scongiurare il concreto pericolo che i lavoratori restassero senza stipendio da lunedì quando scadrà la cassa integrazione ordinaria fino alla riapertura della fabbrica. Senza più possibilità di proroga della cassa 'ordinaria' (quella che si utilizza in caso di crisi) l'unica speranza rimasta era quella della 'straordinaria' che però si applica solo per il rilancio delle aziende, e senza un piano di ricostruzione della fabbrica non era così scontato ottenerla. Anzi, il rischio di finire tutti a casa senza un centesimo era concreto ed è stato scongiurato solo al termine di una complessa trattativa

telefonica tra Vesco e gli uffici ministeriali.

Alla fine i lavoratori hanno strapato 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, quindi ci sarà un anno di tempo per riattivare la produzione nella nuova struttura. «Senza dubbio è un risultato importante perché permette ai lavoratori di avere qualche mese di tranquillità - commenta Fulvio Berruti, segretario provinciale Cgil chimici - ma adesso è importante lavorare perché questo periodo di cassa integrazione sia davvero il preludio alla delocalizzazione e al rilancio della Testa. Chiedo alla regione, alla provincia, ai comuni di Albenga e Pieve di Tecco e all'azienda di sedere al più presto attorno a un tavolo per definire la questione del trasferimento dello stabilimento, su cui ancora non abbiamo certezze».

Con 1.000 euro ti facciamo un bagno così:

mq 20 PIASTRELLE t.u. + n.1 PIATTO DOCCIA 75x75 + n.1 serie SANITARI + n.1 BOX DOCCIA in acrilico + n.1 serie RUBINETTI

SUPER OFFERTA! Fino al 30/04/2009 10 RATE da 100 euro a TASSO ZERO

F.lli TROTTA made

EDILIZIA • PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • CERAMICA • ARREDO BAGNO

Via Calice, 22/B - FINALE LIGURE - Telefono 019.690763/4 - www.trottaedilizia.it

PRENOTANDO IL VOSTRO BAGNO
ENTRO IL 30 GIUGNO '09
PREZZO BLOCCATO SINO
AL 31 DICEMBRE '09!

2 BIGLIETTI
OMAGGIO per

DA RITIRARE PRESSO LA
NOSTRA SEDE

Siamo presenti ad EXPO SAVONA dal 14 al 23 marzo
in corsia A stand 22-30